naturaid

quando lo sport diventa avventura

MAROCCO IMPOSSIBLE 2018



Al Naturaid Marocco Impossible 2018 tutti promossi.

Mi siete piaciuti tutti tanto tanto. Avete vissuto la filosofia Naturaid del semplice, ma determinato viandante curioso.

Volevo farvi conoscere il vero Marocco nei suoi aspetti spesso contrastanti e irreali. Dal lusso ai trogloditi, dalle montagne innevate a 3000 m alle aride zone desertiche fino alle dune, dalle larghe piste ai sentierini sconnessi per capre percorsi con fatica.

I suoi colori, i suoi profumi, le sue cittadine, i suoi villaggi primitivi, le sue famiglie, i suoi cibi li avete conosciuti.

Lo so che mi avete odiato mentre la salita ripida e sconnessa vi rifiutava, o qualche torrente vi gelava, ma volevo regalarvi un emozione speciale, unica e grandiosa…. Ed ora sarà sempre vostra, dentro di voi per tutta la vita.

Siete stati voi e solamente voi i veri protagonisti ed io sono contento di vedervi crescere "Naturaider".

La Vita è un'Avventura, ma anche un Cin Cin

Battaglia Bottiglia Bottarga,

Mauri



STEFANO MORBIATO (a sinistra)

Esattamente un mese fa mi ritrovavo a pedalare tra le montagne e il deserto del Marocco e proprio in questi giorni mi ritrovo a leggere le dieci regole che hanno fatto del NATURAID una filosofia per affrontare le Avventure, le Sfide con un nuovo spirito da viaggiatore.

IL DECALOGO DEL NATURAID

Naturaid è una filosofia di viaggio.
Naturaid è lasciare la quotidianità abituale per trovare una realtà nuova e appassionante.
Naturaid è attraversare paesaggi diversi e vivere culture differenti.
Naturaid è ammirare i mille colori della natura.
Naturaid è pedalare tutto il giorno, sentire la stanchezza addosso, ma arrivare in fondo alla tappa con il sorriso sulle labbra.
Naturaid è una avventura da vivere e condividere in gruppo.
Naturaid è conoscere te stesso nel silenzio del deserto.
Naturaid è sapere apprezzare le piccole cose che a casa tua daresti per scontate.
Naturaid è concludere il viaggio con il rammarico perchè tutto e finito, ma con un ricordo indelebile nel cuore.
Naturaid è molto di più di quanto si possa scrivere, pensare e dire.

Naturaid è essere viandante e viaggiatore curioso.

Innanzitutto, conoscere Maurizio Doro è un privilegio, un grandissimo amico ma con un grande difetto: le sue imprese, i suoi racconti, le sue storie ti trasmettono un virus a cui non riesci liberarti, l'Avventura. E allora eccoti a viaggiare nelle zone Himalayane dell'India, in solitaria sulle Ande, le sfide di durata 24H, e poi il Marocco, una, due e …. tre volte. Ecco l'ultima, il Naturaid Marocco Impossible, una sfida contro il tempo per non perdere il volo di rientro in aereo, in completa autonomia, cercando di capire i

propri limiti. Una prima esperienza di questo tipo per me e mio fratello Germano, con l'idea di partecipare senza velleità agonistiche, con lo spirito del viaggiatore senza tempo, ma consapevoli di poterla affrontare nel tempo limite concesso. Una traccia gps con alcuni waypoint è l'unica concessione che Maurizio ci offre, per il resto dobbiamo essere completamente autonomi e autosufficienti.

Se uno pensa di programmare una suddivisione a tappe del tracciato, su carta tutto è possibile, ma nella realtà mille complicazioni sono in agguato, non sai mai cosa puoi trovare lungo il cammino, il fondo stradale a volte scorrevole a volte impercorribile, lunghe e ripide salite che ti sfiniscono, gli ostacoli naturali dei fiumi a volte in secca e a volte impetuosi da attraversare, le forti escursioni termiche, la neve e la strada ghiacciata del passo a 2900 mt una vera sorpresa per il periodo, e poi perché non ricordare "La Via delle Capre"?
Una traccia quasi immaginaria, a tratti invisibile, districandosi tra rocce, sassi, anche sabbia, cercando di scoprire quel sentierino dove far scorrere le ruote della bici, passando sotto ad una delle meraviglie paesaggistiche dell'Alto Atlante, la torre Bab N'Ali. Sembra una di quelle invenzioni che solo un esperto esploratore quale Maurizio sa proporti. Ci aveva avvisato il giorno prima, percorretela alle prime luci del giorno per godervi lo spettacolo e in effetti lo sguardo era sempre diretto verso quel torrione illuminato dal sole. Molto portage, soprattutto in discesa. Rimarrà solo il dubbio, ma le capre dove erano?

Sorpresa serale
Sapevamo fin dall'inizio di un passaggio attraverso una gola percorrendo il letto di un fiume. Dopo una mattinata tranquilla, passando tra le grotte dei trogloditi, dopo una lunga salita ci troviamo a percorrere una strada abbastanza veloce finchè arrivati ad un piccolo villaggio la strada sparisce inghiottita da un torrente impetuoso. E' quasi l'imbrunire, la gente sta tornando al villaggio con gli asini stracarichi di merce. Un ragazzino si offre da guida per indicarci la via di passaggio. Attraversamenti continui a zig-zag di un benedetto fiumiciattolo, immersi fino al ginocchio nell'acqua gelida e con la bici sollevata di forza a spalle, prima con le ciabatte (finchè prendono il largo nella corrente) poi con le scarpe, cercando di non perdere l'equilibrio per la forte potenza dell'acqua. Buio completo, unico segno tangibile per proseguire la traccia segnata nel gps. Stremati dal freddo ecco a salvarci un ragazzo che ci invita nel suo Gite d'Etape. Niente di più provvidenziale: chissà, sembrava un guardiano in attesa di accalappiare i clienti per la sua nuova struttura, un giovane molto intraprendente che ci ha messi a proprio agio e cercato di aiutarci in tutti i modi anche accendendo un grande falò per asciugare le scarpe e gli indumenti completamente inzuppati. Un segno inequivocabile dell'ospitalità dei berberi.

Ci attendeva un'ultima tappa da percorrere tutta d'un fiato per arrivare nel tempo limite e dopo una sveglia alle tre di notte, quasi per miracolo alle 10 esatte di sabato, eccoci arrivati al traguardo di questo Naturaid con tutti i nostri compagni d'avventura ad accoglierci per l'ultima foto finale di questa fantastica avventura.

Non posso negare di aver sofferto, non tanto per la fatica, ma per un problema di alimentazione, forse un mio errore, la gola arsa dall'aria secca aveva contribuito a privarmi del cibo e delle forze per pedalare negli ultimi due giorni. Eppure qualcosa è scattato nella mia testa e ostinatamente sono arrivato al termine.

Oggi ripensando a tutto sarei pronto per ripartire anche domani mattina! Un Naturaider non si ferma mai!

Grazie Maurizio per aver creato questa meravigliosa Avventura!

Grazie al popolo berbero per l'accoglienza che ci avete dato!



ALVISE CEDOLINI

Altro giro (by Maurizio Doro) altra avventura…Si perché questa è stata per me. A differenza dell'anno scorso, quest'anno il tracciato è stato più duro ma forse la grande differenza l'ha fatta che ho viaggiato completamente solo dall'inizio alla fine. I primi 3 mi sono scappati nelle prime salite e non ho voluto "tirarmi il collo" per tenerli, quelli dietro avevano un passo per me troppo lento e così a breve già alle prime luci dell'alba è iniziata la mia cavalcata solitaria verso le montagne Gli ingredienti nel Naturaid Marocco ci sono stati tutti, a parte la distanza ed il dislivello, le pietraie, sopratutto in discesa, non permettevano di distrarsi nemmeno un attimo facendoti addirittura rimpiangere la salita; Le salite spesso interminabili(ore ed ore consecutive) che ci hanno fatto raggiungere quote sopra i 3000 per poi scendere e salire ancora, lo svalicare vette spingendo la bicicletta in mezzo al nulla con strapiombi e scaloni di roccia da scavalcare (uno per tutti la salita delle capre che ho affrontato di notte dove quando sbagliavo di un metro mi trovavo nei guai) Fiumi da attraversare ripetutamente per seguire il letto tra gole profonde, come l'ultima lunga 11 km. che mi constringeva più volte a toglermi le scarpe caricare la bici in spalla e passo dopo passo guadare in un'acqua gelida… Aver affrontato il Naturaid da solo mi ha messo spesso a nudo con le mie paure, ma proprio perché ero solo sapevo di poter contare solo su me stesso e sapevo che uno stupida disattenzione, caduta o altro poteva diventare un incubo… Anche l'acqua ed il cibo dovevano essere pianificati (soprattutto l'acqua)per non rimanere senza nei lunghi tratti senza nulla e con il sole e l'aria che mi hanno spaccato le labbra… Che dire ancora, ciò che mi rimane è qualcosa di Grande e non esprimibile dentro e la Felicità e Onore di aver passato e conosciuto a tu per tu un grande uomo come Maurizio ma pure quella complicità che alla fine ci lega Tutti come una grande famiglia…i Naturaider!! Grazie a Tutti!!!



CRISTIANO SABATINI

Questa avventura per sempre indelebile sulla mia pelle… Natur Raider





Mi emoziono sempre, quando qualcuno vuole e cerca di scrivere delle proprie emozioni, quelle più profonde vissute in un momento della sua vita e cerca, mettendosi a nudo, di condividerle .....

Sento tutta la vostra interiorità perchè queste vibrazioni le ho vissute anch'io, e vi ringrazio per avermi regalato questa Speciale Avventura.

Un abbraccio forte a tutti voi Naturaider e chi si sente di essere un Naturaider e vi aspetto al prossimo Naturaduno.

La Vita è un'Avventura, ma anche un Cin Cin

Mauri